

la fabbrica della Zecca, sottoscritto da Jacopo Sansovino, ed esaminato dalla *Gazzetta* è detto in fine che le porte e finestre saranno fatte con quelle forme « *et misura* come si » convenirà al bisogno *et sicurtà* della Cecha ». Siamo da capo. Io confesso che una Zecca senza inferriate non la so concepire; sarebbe come chi tenesse il proprio danaro in strada.

Io sono pertanto convinto da queste citazioni che Zecca e inferriate sieno contemporanee; del resto sta in nostro vantaggio che le inferriate erano al loro posto, e chi vuol dire che non vi siano state sempre, bisogna che lo provi. E finora queste prove si sono ancora fatte attendere.

Siamo sinceri. — Volevasi cambiar destinazione all'edificio? Ebbene; doveasi dire « queste inferriate non ci accomodano, e vadano alla buon'ora », ma non venir a trovar fuori cavilli, e induzioni senza solide basi, e stirare a proprio capriccio la storia e l'intenzione dell'architetto.

Capisco che ciò serve ad adonestare la presente trasformazione, ma via, cari signori, siate più franchi; pare quasi che abbiate rimorso del male che avete fatto.

Meno poi è da venirsi fuori con quel-